

Scuola e salute

STUDIARE MOLTO
ALLUNGA LA VITA

di Giovanni De Plato

L'irrompere sul fronte scolastico dei genitori no vax, free vax o «no obbligo» ha per certi aspetti fatto scemare l'attenzione sul ruolo e sulle funzioni dell'istruzione. La comprensibile volontà di superare la cultura del pregiudizio e l'ideologismo antiscientifico ha catalizzato il dibattito, mentre sarebbe opportuno parlare della scuola anche come fonte di salute e benessere. Facendo appello all'ottimismo circa la possibilità di allargare il confronto oltre il tema dei vaccini, certo fondamentale, si può avviare il dialogo a partire da alcune dati. Consolidate ricerche scientifiche, dall'antropologia alla psicologia, testimoniano come la scolarità precoce (asilo nido) e continuativa (università) aggiunga anni di vita e anni in buona salute a chi completa il percorso formativo. L'istruzione si dimostra un importante costituente della salute per la prima infanzia come per la terza e quarta età. La conferma proviene anche dall'evidenza che la povertà educativa precoce produce nella età evolutiva alterazioni significative nello sviluppo emotivo-cognitivo-comportamentale. Il rapporto 2016 dell'Istat sulla popolazione residente in Italia riconosce che «esiste un'importante associazione tra fattori socio-economici (istruzione, reddito, condizione occupazionale, classe sociale) e condizioni di salute delle persone misurate sia in termini di prevalenza delle patologie, sia in termini di mortalità». Altre ricerche provano che il rischio di morire aumenta con l'abbassarsi del titolo di studio. Chi ha un diploma di maturità ha un rischio di mortalità maggiore del 16% rispetto a un laureato, chi ha la licenza media del 46% e chi ha quella elementare del 78%. A 80 anni, la quota di uomini laureati che sopravvivono è del 69%, contro il 56% di chi ha soltanto la licenza media. L'innalzamento del livello di istruzione, insomma, ha come effetto anche di migliorare la speranza di vita, così come condizioni di buona salute possono facilitare i percorsi di studio. Se vogliamo il bene dei bambini, dovremmo dunque preoccuparci di evitare il rischio di esposizione alla malattia (pericolo di contagio) e di rafforzare i costituenti della salute (prevenzione delle patologie). In tal modo permetteremo ai nostri ragazzi di riuscire a studiare con il grado più alto di profitto e con il massimo degli effetti positivi. Di qui l'importanza di poter accedere all'asilo nido e alla scuola materna nella massima sicurezza, in quanto insostituibili opportunità di sana crescita nell'infanzia e di armonico sviluppo in età adolescenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.